

Papa Francesco a Carpi e Mirandola

A cinque anni dal terribile sisma che ha sconvolto questo lembo dell'Emilia il cardinale Pietro Parolin, ha, riaperto al culto la bella cattedrale di Carpi dedicata a Santa Maria Assunta con l'incoronazione dell'antica statua della Vergine. Lo fa il 25 marzo nel giorno in cui la Chiesa festeggia un'altra solennità mariana, l'Annunciazione e una settimana dopo il santo Padre va in visita pastorale a Carpi e benedice tre nuove "prime pietre": della chiesa nuova della parrocchia di Sant'Agata di Carpi, della casa di esercizi spirituali di Sant'Antonio in Mercadello e della cittadella della carità di Carpi.

Papa Francesco ha celebrato la messa domenicale sul sagrato della Cattedrale, seguita da circa 70.000 persone e rivolto il suo pensiero *"alla Vergine Santa, che voi venerate nella chiesa cattedrale a lei dedicata. A Maria offriamo le nostre gioie, i nostri dolori e le nostre speranze. Le chiediamo di posare il suo sguardo misericordioso su quanti tra noi si trovano nella sofferenza, particolarmente sui malati, sui poveri e su chi è privo di un lavoro dignitoso"*.

Durante la conclusione ha voluto *"ringraziare voi ammalati ... Ci sono 4.500 malati qui! Grazie a voi, che con le vostre sofferenze aiutate la Chiesa. Aiutate a portare la croce di Cristo. Grazie, grazie tante a voi"*.

Dopo il pranzo è seguito l'incontro con i religiosi e il clero nel Seminario e poi lo spostamento in papamobile verso Mirandola tra ali di folle festanti e striscioni inneggianti al Papa.

A Mirandola è entrato nel Duomo ancora inagibile ingabbiato dalle impalcature e ha tenuto il discorso sulla piazza antistante *"In questa vostra città, che reca ancora visibili i segni di una prova tanto dura, desidero abbracciare voi e gli abitanti delle altre località colpite dal terremoto nel maggio 2012. So bene quanto il terremoto abbia compromesso il patrimonio umano e culturale di questa vostra terra. Penso ai disagi che avete subito: le ferite alle case, alle attività produttive, alle chiese e agli altri monumenti, carichi di storia e di arte e simbolo della spiritualità e della civiltà di un popolo. Ma penso soprattutto alle ferite interiori: la sofferenza di chi ha perso i suoi cari e di chi ha visto disperdersi i sacrifici di una vita intera". Ha aggiunto a braccio: "Siete stati un esempio di coraggio e dignità". "Davanti al vostro Duomo, luogo simbolo della fede e della tradizione di questo territorio e gravemente lesionato dal sisma, elevo con voi al Signore una fervente preghiera per le vittime del terremoto, per i loro familiari e per quanti tuttora vivono in situazioni precarie. Il Signore faccia sentire a ciascuno il suo sostegno!"*, ha detto il Papa alle popolazioni colpite dal sisma del 2012 - che fece 28 vittime. *"Ho voluto lasciare sopra l'altare del duomo un mazzo di fiori in memoria di quelli che ci hanno lasciato nel terremoto"* e concluse la visita con la deposizione di un omaggio floreale davanti alla stele che ricorda le 28 vittime del sisma nella frazione di San Giacomo Roncole.

Quella di Papa Francesco è la seconda visita di un Pontefice, nella Bassa Modenese, dopo il sisma del 2012. A un mese dalle scosse che colpirono l'Emilia fu Papa Benedetto XVI, il 26 giugno di quell'anno a portare il suo segno di vicinanza toccando la stessa Carpi e la 'zona rossa' di Rovereto di Novi.



In quella occasione le Poste di San Marino fecero una emissione filatelica straordinaria per il sisma dell'Emilia ed emisero un foglietto filatelico contenete 8 francobolli (da €1) che riproduce al centro della vignetta una pianta che cresce accanto alla torre di Finale Emilia, uno dei paesi più duramente colpiti dal terremoto emiliano, le cui foglie si protendono al cielo come dita sorreggendo il mattone della ricostruzione. L'intero ricavato delle vendite del francobollo pro Emilia sono andate a sostenere le opere di ricostruzione (detratte le spese di produzione)

Angelo Siro

